

NECROLOGI

FULVIO CANCIANI

Fulvio Canciani era nato a Trieste il 15 febbraio 1937, si è spento nell'ospedale di Latisana, vicino all'amata Lignano, dopo lunga malattia, il 25 gennaio 2012.

Aveva studiato a Trieste, anche al conservatorio come pianista. All'Università fu allievo di Luciano Laurenzi e di Giulia de' Fogolari, che ebbe come relatrice alla tesi di laurea.

Iscritto alla Scuola Nazionale di Archeologia, fu allievo nel 1968 alla Scuola Archeologica Italiana di Atene. Trasferitosi in Germania, frequentò come borsista Roland Hampe ad Heidelberg, successivamente Erika Simon a Würzburg. Furono forse per lui gli anni più felici: sentiva di appartenere ad un mondo che gli era più congeniale.

Assistente ordinario di Archeologia e Storia dell'Arte greca e romana nell'Università di Genova dal 1968, libero docente nel 1970, insegnò come professore incaricato la stessa disciplina nell'Università di Chieti dal 1971.

Professore ordinario nell'Università di Bari dal 1978, si trasferì a Trieste nel 1985 e a Viterbo nel 1999; chiese il pensionamento dalla fine del 2004. Si trasferì successivamente a Roma.

Fulvio Canciani è stato studioso attento e informato. La sua produzione risalta in particolare per l'impeccabile conoscenza della cultura formale di età geometrica e di età orientalizzante in Grecia e in Italia. I problemi dei rapporti tra il mondo classico e quello orientale erano da lui padroneggiati con rara competenza. Particolarmente rilevanti i suoi contributi sui bronzi orientali e orientalizzanti a Creta nell'VIII e VII secolo, quelli sulla tomba Bernardini di Palestrina, in collaborazione con Friedrich-Wilhelm von Hase, quelli, in generale, sulla cultura di età geometrica e orientalizzante. Ma tutta la produzione di Fulvio Canciani è ricca di osservazioni penetranti, così come le recensioni da lui redatte.

Per la sua competenza, fu nominato socio corrispondente dell'Istituto Archeologico Germanico, membro ordinario dell'Istituto di Studi Etruschi e Italici, della commissione italiana per il *Corpus Vasorum Antiquorum*, del comitato di redazione del *Lexicon Iconographicum Mythologiae Classicae*. A queste opere ha dedicato gran parte degli ultimi anni della sua attività.

Fulvio Canciani non era persona di facile accessibilità, ma emergeva per serietà e competenza.

Il suo modo di agire era condizionato da una triestinità e da un rapporto di dipendenza verso familiari e colleghi, che risaliva forse a una troppo rigida educazione ricevuta. Ma queste difficoltà erano stemperate dalla larghezza di informazioni scientifiche, dalla sensibilità umana, dalla signorilità: qualità che emergevano, se pure a fatica, con estrema riservatezza, per chi avesse la fortuna di frequentarlo.

ANTONIO GIULIANO